



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DELIBERAZIONE in seduta del 6 aprile 2022, N. 187

Oggetto: Approvazione preliminare del Codice di comportamento dei dipendenti del Consiglio regionale della Sardegna

PRESIEDE l'On. Michele PAIS - Presidente del Consiglio

Sono presenti:

On. Michele PAIS	- <i>Presidente del Consiglio</i>
On. Giampietro COMANDINI	- <i>Vice Presidente del Consiglio</i>
On. Giovanni Antonio SATTA	- <i>Vice Presidente del Consiglio</i>
On. Giorgio OPPI	- <i>Questore del Consiglio</i>
On. Carla CUCCU	- <i>Segretario del Consiglio</i>

Sono assenti:

On. Gianfranco Mariano LANCONI	- <i>Questore del Consiglio</i>
On. Antonio PIU	- <i>Questore del Consiglio</i>

SEGRETARIO: Dott.ssa Maria Rita Gatto *Vice Segretario Generale del Consiglio*

TESTO DELLA DELIBERAZIONE

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTI gli articoli 11 e 131 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento del personale;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";



UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 35 del 9 luglio 2019 recante “Approvazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativamente alle attività di competenza dell’amministrazione consiliare per gli anni 2019-2020-2021”;

VISTA la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 158 del 30 novembre 2021 con la quale il Segretario generale del Consiglio è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT);

VISTA la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 128 del 27 aprile 2021 con la quale è stato conferito l’incarico di Vice Segretario generale alla dottoressa Maria Rita Gatto;

VISTA la deliberazione n. 177 del 19 febbraio 2020 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) recante le nuove “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”;

PREMESSO CHE:

- fonte primaria della disciplina sui codici di comportamento è la Costituzione laddove viene prescritto che le funzioni pubbliche siano svolte con imparzialità (art. 97), al servizio esclusivo della Nazione (art. 98) e con “disciplina e onore” (art. 54, co. 2). I codici di comportamento declinano quindi i singoli “doveri” imposti al dipendente pubblico al fine di garantire che l’esercizio della funzione pubblica sia svolta dal medesimo con imparzialità, al servizio esclusivo della Nazione e con “disciplina ed onore”;

- la Legge n. 190/2012 introduce una nuova formulazione dell’art. 54 del D.Lgs. n.165/2001 rubricato Codice di comportamento, disponendo in particolare che: “Il Governo definisca un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico. Il codice deve contenere una specifica sezione dedicata ai doveri dei dirigenti, articolati in relazione alle funzioni attribuite, e prevedere per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l’espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d’uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia”;



UFFICIO DI PRESIDENZA

- la violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare;

- con il D.P.R. n. 62/2013 è stato emanato il Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici che costituisce, dunque, il riferimento di carattere generale per le Pubbliche Amministrazioni;

- l'A.N.A.C con le nuove Linee Guida n. 177/2020, ha precisato che “il codice nazionale ha natura regolamentare e definisce i doveri minimi che i dipendenti pubblici e gli altri destinatari del codice sono tenuti ad osservare al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico. La gran parte delle disposizioni del codice nazionale ha carattere generale e di principio ed è applicabile a tutte le amministrazioni. Si tratta di disposizioni riferibili ad una figura tipica di pubblico funzionario tenuto al rispetto di quei doveri indipendentemente dall’amministrazione presso cui presta servizio. Le amministrazioni sono poi chiamate a definire con un proprio codice i doveri di comportamento alla luce della realtà organizzativa e funzionale della propria amministrazione, dei suoi procedimenti e processi decisionali. In tal modo si tende a rafforzare il rispetto dei doveri costituzionali, il recupero dell’effettività della responsabilità disciplinare e del collegamento con il sistema intero di prevenzione della corruzione.”;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2020-2021 adottato con la sopra citata deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 35 del 9 luglio 2019, individua tra gli obiettivi strategici in tema di prevenzione della corruzione, la predisposizione del Codice di comportamento e del Codice disciplinare;

- nella specificazione dei contenuti dell’obbligo è previsto un “Codice di condotta inteso quale codice di comportamento” ;

- la predisposizione della proposta di un Codice di comportamento oltrechè, quale adempimento all’obbligo previsto dal PTPCT 2019-2021, rappresenta una risposta all’esigenza di dar seguito alle indicazioni espresse da A.N.A.C. nelle sue Linee Guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche di cui alla citata delibera n. 177/2020 ed in particolare di contestualizzare i “doveri” alla effettiva realtà organizzativa della P.A. dove i destinatari del codice operano;



UFFICIO DI PRESIDENZA

ACCERTATO, da quanto sopra, l'obbligo per il Consiglio regionale di adottare il Codice di comportamento e di riformare tutta la materia delle sanzioni e del procedimento disciplinare contenuta nel vigente Regolamento del personale (artt. 53 e ss) adattandola alle disposizioni contenute nel DPR 62/2012 e nell'art. 55 del D.Lgs. 165/2001;

PRESO ATTO che:

- poiché l'adozione del Codice di comportamento, ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs. n. 165/2001, necessita di un percorso partecipativo che coinvolge, oltre ai dipendenti e alle OO.SS., il Collegio dei Capi Servizio, anche tutti gli interessati (c.d. stakeholders) identificabili nei soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi forniti dal Consiglio (consiglieri e Associazione ex consiglieri), occorre procedere ad una approvazione preliminare di una bozza di Codice da sottoporre alla consultazione dei predetti soggetti;

- l'attuazione della procedura aperta alla partecipazione prevede la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale del Consiglio, della bozza del Codice in argomento e nell'home page del sito di un avviso pubblico esplicativo della pubblicazione della bozza di Codice accordando un termine non inferiore a gg. 15 per presentare osservazioni;

VISTA la proposta preliminare del Codice di comportamento dei dipendenti del Consiglio regionale della Sardegna di cui all'allegato sub A;

RITENUTO, per i motivi sopra meglio specificati, di dover approvare lo schema preliminare del Codice di comportamento nell'ambito del Consiglio regionale della Sardegna;

SU PROPOSTA del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

SENTITO il Vice Segretario generale,

D E L I B E R A

Art. 1

1. È approvata, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono espressamente richiamate e condivise, la proposta preliminare del Codice di comportamento dei dipendenti del Consiglio regionale della Sardegna di cui all'allegato sub A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.



UFFICIO DI PRESIDENZA

2. La proposta del precitato Codice di cui all'allegato sub A) verrà sottoposta, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, a partecipativa mediante consultazione on line da realizzare attraverso la pubblicazione di avvisi nelle home page del sito istituzionale del Consiglio e nella sezione "Amministrazione trasparente" e la trasmissione via e-mail ai consiglieri regionali, all'Associazione ex consiglieri, al Collegio dei Capi Servizio, alle OO.SS. rappresentative dei dipendenti del Consiglio regionale, ai singoli dipendenti, ivi compreso il personale che presta servizio in comando o con contratto a tempo determinato, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi in favore del Consiglio, accordando un termine non inferiore a 15 giorni per presentare osservazioni.

Art. 2

1. Entro due mesi dall'approvazione definitiva del Codice in oggetto, il Capo Servizio del Personale, in stretta collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, avrà cura di presentare a questo organo una proposta di modifica al Regolamento del personale del Consiglio nella parte aggiornata alle disposizioni contenute nel Codice di comportamento di cui all'art. 1 e alla legislazione nazionale in materia di sanzioni e di procedimento disciplinare dei pubblici dipendenti.

IL SEGRETARIO

Maria Rita Gatto

IL PRESIDENTE

Michele Pais